

Politecnico

Le macchine fantastiche di Eugenio Bolley

ANGELO MISTRANGELO

Un rubinetto, un bullone, un raccordo idraulico, non sono solo pezzi meccanici di ricupero ma le parti di una macchina fantastica progettata e assemblata da Eugenio Bolley. L'artista di Bardonecchia ha costruito macchine per volare, per denunciare tutte le guerre, per correre sulle piste della fantasia come la «Dragster con trazione elicoidale» dedicata alla memoria dello scultore Giorgio Scarantino. In questi giorni, la sua coloratissima e gioiosa «Bugatti Royale cabriolet», la «Turbo elica con

rosto» e l'elicottero Bompard, con l'elica composta da cucchiaini per il caffè, si possono vedere all'interno delle vetrine collocate nei corridoi (lato nord) del Politecnico. Docenti, studenti, visitatori si soffermano dinanzi ai lavori di Bolley che s'inseriscono in questo ambiente coniugando arte e tecnologia, comunicazione e alti studi scientifici, in una sorta di ritorno all'infanzia, al gioco e alla magia di un bianco aeroplano, «che sembra un angelo» (omaggio al Col. pilota Alfonso Isaia), sospeso nel cielo azzurro dell'alta Vallesusa.

E l'avventura di Bolley non



Una delle opere

si ferma qui. Le sue composizioni in bronzo, ferro, ghisa, ceramica e plastica, diventano giocattoli - dice Vittorio Marchis, direttore del Centro Museo e Documentazione Storica del Politecnico - per «un bambino incantato dalla meraviglia del mondo». Orario: 8,30-18,30, sino al 31 maggio, ingresso libero.

Politecnico
corso Duca degli Abruzzi 24
tel. 011/564.61.11